



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CATANIA 25 NOVEMBRE

KAREN HORNEY

AMBURGO 1895 - NEW YORK 1952

PSICHIATRA E PSICOANALISTA

Una strana coincidenza: in un momento storico in cui si manifestano le prime lotte femministe, la teoria freudiana dell'invidia del pene interviene per persuadere uomini e donne dell'inevitabilità della subordinazione femminile e della naturale superiorità degli uomini: *il complesso di castrazione diventa la chiave di volta di tutta la teoria psicanalitica.*

Horney attacca l'ortodossia disciplinare, **introduce un'ottica di genere**, che contrasta con le visioni tradizionali della psicoanalisi freudiana; denuncia una teorizzazione della femminilità fatta da un punto di vista maschile; in particolare, mette in evidenza, con ampie argomentazioni, l'influenza delle condizioni socioculturali, piuttosto che dei fattori innati o genetici, nel comportamento e nello psichismo individuale: il carattere ancora maschile della nostra civiltà, il difficile accesso a posizioni professionali prestigiose sono all'origine del disagio delle donne, non già l'invidia del pene.

Promuove una corrente culturalista in psicanalisi, criticata dagli ortodossi perché introduce l'idea di un inconscio culturale, non ancestrale, idea che sarà considerata dai freudiani, e in seguito anche dai seguaci di Lacan, come un sintomo isterico (l'isteria sarà eliminata dall'elenco ufficiale delle malattie psichiatriche solo nel 1987); definisce in maniera più attenta il confine tra normalità e patologia; scrive sull'autoanalisi, sull'auto-realizzazione, sulla psicologia femminile.